Sale il tono della protesta dell'università e arriva fino a criticare anche le opposizioni: i docenti sono delusi dall'atteggiamento e dal silenzio di chi siede in parlamento e minacciano di non dare più il loro voto al centrosinistra.

Staino

Inversi

di Bruno Tognolini

Malaugurio delle risate

Io vorrei che tu, con le mutande scese
Facessi a saltelloni tutto il giro del paese
E tutti ti guardassero da tutte le finestre
A scuola si affacciassero i bambini e le maestre
E tutti ti indicassero, segnandoti col dito
Tutto il quartiere a ridere, a ridere impazzito
Tu nudo come un passero in mezzo a fischi e gridi
Tu che ogni giorno mi indichi e ridi
Mi indichi e ridi
Mi indichi e ridi

(da Rime di rabbia)

Lorsignori — Il congiurato

Csm bloccato, veline e veleni

Un finale di mandato più travagliato per l'attuale Consiglio superiore della magistratura non se lo sarebbero potuto immaginare nemmeno i più pessimisti tra gli inquilini di Palazzo dei Marescialli. Però in qualche altra sede istituzionale forse sì. Per esempio sembra che a Palazzo Chigi non vedano male lo stallo che al momento impedisce il rinnovo di un consiglio scaduto da quasi un mese, con la componente togata già eletta e in attesa che il Parlamento designi quella laica. Ieri il Presidente della Repubblica Napolitano (presidente del Csm) ha chiesto di far presto nella ricerca dell'intesa. Venerdì era stato lo stesso Mancino a rivolgersi in maniera informale a chi, presso la presidenza del Consiglio, può sbloccare certe situazioni legate alle nomine. Ma qualcuno in maggioranza fa capire che più tardi entra in funzione il nuovo plenum più tardi si farà l'imbarazzante dibattito sulla P3 che, attraverso Pasquale Lombardi, si è spesso materializzata in alcune stanze dell'attuale Csm. Il rinvio insomma pare non dispiacere al partito che vede diversi suoi esponenti interessati dalla vicenda (dal coordinatore nazionale a quello campano). Un dibattito del genere potrebbe avere infatti ripercussioni pesanti nella vita interna al Pdl, dando argomenti a chi chiede le dimissioni di Verdini e Cosentino dai rispettivi ruoli direttivi. Meglio dunque rimandare il più possibile, contando su agosto. E così al momento non è scontato che giovedì possa esserci fumata bianca sui nomi dei laici, malgrado l'appello del Capo dello Stato, che anzi da destra viene strumentalmente letto come una difesa della scelta fatta su Marra. Lo si fa con dichiarazioni formali volte a ricordare come anche Mancino votò a favore della sua nomina a presidente della Corte d'Appello di Milano. Ma anche mettendo in giro infondate indiscrezioni sugli autorevolissimi suggerimenti che avrebbero spinto il vicepresidente a schierarsi per quel candidato. Veleni e veline, diffusi affinché un caso dalla matrice politica chiara (quella che vede indagati Verdini, Cosentino e Dell'Utri) venga annacquato in unico calderone con la competizione fra le diverse correnti della magistratura e le tante segnalazioni che accompagnano le nomine delle toghe. Al fine di poter poi dire che in fondo Carboni& co sono solo pensionati sfigati.❖

CASA EDITRICE BONECHI BEST SELLER IN LIBRERIA